

L'informazione sul farmaco deve cambiare

a cura della redazione

I medici di famiglia sono sempre più insoddisfatti dell'informazione ricevuta dalle aziende farmaceutiche. A misurare il loro gradimento un'indagine promossa dal Centro Studi Nazionale della Fimmg

L'informazione sul farmaco attraverso le visite degli Isf è vissuta dai Mmg come un momento routinario e non come tempo dedicato all'acquisizione di nuove e utili nozioni. A evidenziarlo sono i dati della seconda indagine sull'informazione scientifica e il medico di medicina generale promossa dal Centro Studi Nazionale della Fimmg, messi a confronto con quelli di un'analoga ricerca effettuata lo scorso anno.

Il 76.9% dei Mmg è insoddisfatto relativamente alla qualità e quantità dell'informazione ricevuta dalle aziende farmaceutiche, in crescita l'insoddisfazione dell'1.3% rispetto al 2007. Aumentano in particolare coloro che non sono "mai" o "raramente" soddisfatti, oggi al 24.3% (il 23.2% nel 2007), mentre il 52.6% lo è solo "a volte" (52.4% nel 2007).

Cresce l'insofferenza verso il metodo prevalente di informazione e contatto da parte delle aziende farmaceutiche, ovvero tramite gli Informatori Scientifici del Farmaco (Isf) in particolare tra i medici molto insoddisfatti: si passa da un 18.3% del 2007 dei medici che si dichiaravano soddisfatti "raramente" e "mai" al 20.2% del 2008 (+1.9%). Aggiungendo l'item "soddisfatto a volte" la totale insoddisfazione passa da 68.9% del 2007 al 69.4% del 2008, con un aumento più attenuato (+ 0.5%).

■ Questioni organizzative

I dati del 2008, in sintonia con la ricerca del 2007, confermano la difficoltà organizzativa nella gestione delle visite dell'Isf per il medico quale tema rilevante; tuttavia il medico sta gestendo meglio il problema: cresce infatti del 4.6% chi riceve gli Isf solo per appuntamento (42.3% nel

2008 contro 37.7% nel 2007); diminuisce analogamente chi li riceve tra una visita e l'altra (dal 37% al 30.8%); ma soprattutto diminuisce significativamente del 5.9% il numero degli Isf ricevuti dai medici. Se circa il 51.2% dei Mmg riceveva in un mese oltre 20 Isf, attualmente la percentuale scende a 45.3%. Tale dato sembrerebbe confermare, insieme al disagio organizzativo, anche la percezione di uno scarso valore aggiunto, se per circa l'80% del campione rimane stabile dal 2007 al 2008 la richiesta di una maggiore competenza specifica da parte dell'informatore medico scientifico sulla medicina generale e sulla realtà territoriale in cui il medico opera. La competenza scientifica si conferma e anzi cresce d'importanza quale caratteristica premiante dell'Isf per il 63.2% dei medici (60.5% nel 2007).

È tuttavia interessante notare che il medico dà un giudizio più sullo strumento che non sulla persona/categoria. Si ratifica infatti la scarsa importanza attribuita dal medico al brand farmaceutico rappresentato dall'Isf, solo il 9.4% (l'8.4% nel 2007) attribuisce importanza a questo elemento, mentre cresce di significato il rapporto personale con l'Isf, passando dal 67.9% del 2007 al 69.2% nel 2008.

■ Le proposte

Per la stragrande maggioranza dei medici di famiglia (il 79.2%) l'informazione scientifica del farmaco deve cambiare.

Aumenta infatti la percentuale dei medici (+8.5%) che pensa che nel futuro l'informazione attraverso gli Isf non sarà più d'interesse per il medico (38% nel 2008 contro il 29.5% nel 2007).

Secondo i dati del 2008 il 13.9% dei Mmg rispetto al 6.4% del 2007 ritiene che saranno le aziende farmaceutiche stesse a modificare le modalità di contatto con i medici.

Più precisa e più concentrata infine la richiesta dei medici di famiglia sulle modalità e gli strumenti di cambiamento: il 36.2% richiede strumenti on line (con un significativo +11.3% sul 24.9% di solo un anno fa), il 42.2% ritiene che siano più utili incontri a tema con piccoli gruppi anziché singole visite in studio.

■ Una richiesta di qualità

“Uno dei temi rilevanti per la pratica professionale dei medici di famiglia italiani è la qualità del loro aggiornamento - ha dichiarato **Giuseppe Milillo**, segretario nazionale Fimmg - rispetto alle evoluzioni farmacologiche. È evidente che l'attività informativa da parte delle aziende farmaceutiche, una delle principali fonti in materia per i medici di medicina generale, deve evolvere verso strumenti più flessibili, on line, concentrando gli incontri in momenti allargati. Ma la formazione per essere significativa deve porsi oggi un altro tema, quello della multidisciplinarietà rispetto ai target di medici.

Medicina generale e specialistica devono viaggiare in parallelo per consentire una vera presa in carico del paziente, orientandolo davvero verso le terapie e i servizi del Ssn.

Oggi l'evoluzione delle patologie croniche e l'innovazione farmacologica devono essere fronteggiate attraverso una formazione multidisciplinare verso entrambi gli erogatori tecnici delle cure della medicina specialistica e della relazione gestionale nella medicina generale”.